

Turismo

In arrivo il bando per gli alloggi ai lavoratori — p.20

Turismo, in arrivo bando per alloggi ai lavoratori Santanchè: una priorità

Viaggi e ospitalità

Orsini: Usa-Ue partner da 80 anni ma con i dazi occorre aprirsi a nuovi mercati

Dalle analisi la difficoltà di avere manodopera in luoghi con prezzi delle case alti

Riccardo Ferrazza

ROMA

È uno dei problemi strutturali del settore che si è aggravato con la crisi pandemica: la difficile ricerca di manodopera per il turismo. Una voce che si ripropone a ogni analisi del comparto, come accaduto agli Stati generali di Federturismo Confindustria (ai quali la premier Giorgia Meloni ha inviato un messaggio: «C'è tanta fame d'Italia in Europa, c'è tanta fame d'Italia nel mondo ed è nostro preciso compito lavorare per soddisfare sempre di più questo desiderio»). Tra le criticità emerse da uno dei tavoli di lavoro oltre all'eccessiva stagionalità e al frazionamento dell'offerta ricettiva (l'80% delle aziende possiede una sola struttura) c'è inevitabilmente la sfida della ricerca del personale da reclutare in destinazioni turistiche con un'offerta abitativa a prezzi proibitivi (è stato citato il caso di Positano). Gli esperti avanzano una proposta: avviare un progetto pilota di *staff house* per i dipendenti degli alberghi in linea con il Piano di Confindustria per l'abitare sostenibile dei dipendenti che vivono lontano dai luoghi di lavoro.

Un tema che «sta a cuore» anche al ministro del Turismo Daniela Santanchè, intervenuta all'incontro insieme al ministro del Made in Italy

Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Nel 2025 - ha detto Santanchè - il ministero del Turismo ha preso una decisione e questo è il nostro progetto centrale perché noi abbiamo i lavoratori più mobili di qualsiasi altro settore». Santanchè ha spiegato che spesso «non si trovano dei lavoratori in quella zona dove c'è l'esigenza e vengono da fuori. Noi sappiamo benissimo che il costo della casa con gli affitti, affitti importanti, molte volte mette in difficoltà le imprese. Quindi era uno dei punti centrali e - ha annunciato - siamo già molto avanti nella interlocuzione con Invimit», società 100% Mef che si occupa di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. A breve uscirà il bando. Negli scorsi giorni Santanchè aveva fatto riferimento alla possibilità di attrezzare a questo scopo gli alberghi dismessi e aveva auspicato che una parte del villaggio olimpico di Cortina che sarà allestito per i Giochi del 2026 non sia smantellata dopo l'evento sportivo per ospitare invece lavoratori del turismo dopo la



Destro (Confindustria): lavoriamo a una piattaforma per mettere insieme l'offerta turistica



DANIELA SANTANCHÈ
Ministro del Turismo



EMANUELE ORSINI
Presidente di Confindustria

conclusione dell'evento.

Per il resto il turismo è alle prese con le incognite mondiali innescate dalla guerra dei dazi dell'amministrazione Trump. La partnership tra «gli Stati Uniti con l'Occidente di oltre 80 anni» è nell'interesse tanto dell'Europa quanto degli Usa, ha rimarcato Orsini (che ieri ha incontrato il leader di Iv Matteo Renzi) aggiungendo: «Non credo che ci siano soluzioni diverse». Tuttavia per il leader degli industriali è ovvio che «dobbiamo essere pronti, prepararci a trovare nuovi mercati, perché questa è la verità: è per questo che siamo stati a Bruxelles la settimana scorsa, dove abbiamo chiesto di fare l'accordo del Mercosur».

Cosa può fare il turismo italiano? Nell'analisi proposta da Leopoldo Destro, delegato del presidente di



Confindustria a Trasporti, logistica e industria del turismo e della cultura, il settore deve guardare alle «tre D». Vale a dire diversificazione (non solo le «mega city italiane Roma, Milano e Venezia», oltre Firenze e Napoli ma tante «città medio-piccole che sono interessantissime a livello culturale» e «tantissimi borghi»); destagionalizzazione (allungare la stagione come in Spagna, dove Baleari e Canarie «lavorano quasi 10 mesi all'anno») e digitalizzazione: «Stiamo lavorando a una piattaforma per fare in modo di mettere insieme quella che è l'offerta del nostro territorio e quindi sposarla con la domanda».

Intanto «il turismo funziona benissimo» dice Marina Lalli, presidente di Federturismo: a Pasqua «ci aspettiamo 11 milioni di italiani in viaggio». Tra marzo e maggio, rileva Enit, gli arrivi aeroportuali in Italia dall'estero sono previsti in aumento del 4,5% rispetto allo stesso trimestre 2024. Il 28,4% è atteso a Roma, sulla scia dell'effetto Giubileo. I primo mercati di provenienza è il Regno Unito, seguito dalla Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGF

Boom di turisti a Pasqua. Dall'indagine Enit emerge che il tasso di riempimento camere per il periodo pasquale sfiora il 60%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato